

## Auguri di buon compleanno giovani vecchi orsi

DI STEFANO CICINELLI

Il 20 luglio del 2004 vedeva la nascita della A.S.D. Grizzlies Roma American Football Team, con l'obiettivo di riportare la "zampa", il glorioso simbolo che rappresenta questa società, sui campi di football americano di tutta Italia. Abbiamo passato questi ultimi due anni ad osservare e studiare l'ambiente, a richiamare i "vecchi orsi" coinvolgendoli nel progetto "...the bears 'r back!", a divertirvi insieme ed insieme ritrovarci a lottare su un campo di flag-football con la stessa mentalità che vent'anni or sono contraddistingueva questa "ciurma di corsari" e che, in qualche modo, riusciamo a trasmettere a chiunque se ne avvicini, rimanendone irrimediabilmente coinvolto. I nuovi innesti di questi ultimi mesi hanno cambiato fisionomia ad una squadra che lo scorso anno faceva dell'esperienza e dell'istinto i propri punti di forza evidenziando, in previsione futura, ridotti margini di miglioramento derivanti da un calo atletico inevitabile in una squadra di quarantenni. La politica perseguita dalla società è stata quella di coinvolgere nuove forze affidando ai più anziani il compito di inserirle in un "sistema" collaudato. Tale politica si è riflessa sull'andamento del campionato in corso: i Grizzlies, complice anche la preparazio-

ne atletica che capitano Moglioni ha imposto ai suoi giocatori, partivano in sordina per entrare in forma dal terzo bowl in poi. E' inoltre particolarmente incoraggiante considerare le potenzialità dei nuovi, gli ampi margini di miglioramento che inevitabilmente verranno prodotti dall'esperienza e, soprattutto, dalla assimilazione dei fondamentali. Due anni: 24 mesi di intenso lavoro alternati a momenti di empassa nei quali altre priorità ci costringevano a sospendere il lavoro; quindi tornare ad incontrarsi, risvegliando antiche emozioni, il senso di appartenenza e di fratellanza, per ripartire ogni volta più decisi, mai dimenticando il nostro obiettivo finale: riportare la "zampa" su un campo da football americano. Ai primi sei mesi, dedicati a risvegliare in ciascuno l'antica fiamma che ci univa, è seguita una fase progettuale: 18 mesi dedicati alla definizione di obiettivi, strategie, tempi e risorse. Oggi siamo finalmente alla fase operativa: sulle solide spalle dei Grizzlies della prima e seconda ora pogeranno le fondamenta dei "giovani vecchi" orsi. Come spesso amo ripetere "è questione di fondamentali!". A settembre si ricomincia... ci vediamo "ar campo!".



# capitan Moglioni ingrana le ridotte e scala la vetta della classifica Il letargo è finito!

## dopo il torpore invernale i Grizzlies si risvegliano e fanno piazza pulita

DI JHON BARRET

Un bowl che esalterebbe anche il più scettico dei sostenitori. Finale impeccabile, difesa impressionante e attacco veloce e aggressivo. "Abbiamo sudato ogni centimetro di campo" spiega Enrico Moglioni "abbiamo lottato contro il tempo a causa dei falli fatti e subito e, alla fine, abbiamo raggiunto un buon risultato. Questo è il frutto della nostra passione e della voglia di vincere che abbiamo quando entriamo in campo". Le condizioni di forma dei Grizzlies sono quelle che qualunque allenatore vorrebbe dalla sua squadra, eppure Claudio Faccini rimane con i piedi per terra, pur non nascondendo la soddisfazione per la vittoria in casa Marines: "Devo fare i complimenti a tutti i ragazzi per come hanno affrontato questo bowl non facile. Le prime gare si erano messe male a causa dei numerosi falli, ma nella finale abbiamo messo la freccia e abbiamo ingabbiato i valorosi doc's, riuscendo a portare a casa una vittoria ancora più importante per come è maturata". Il Presidente Stefano Cicinelli, come tutti, ha visto un bowl aperto e tirato nella prima parte, vittoria 7 a 6 contro i Doc's con Amorosetti che sembrava incontenibile, poi la svolta contro i cacciatori neri: "Le prime due gare sono state una testa a testa entusiasmante, come il resto del bowl tra l'altro. I Doc's chiudevano bene il nostro attacco, e le corse erano diventate un problema per la nostra difesa. Siamo riusciti a stargli dietro yards su yards, e abbiamo vinto per un solo punto poi, dopo la pausa, e con il secondo match c'è stata la svolta". Con un impressionante Masili che è riuscito a mettere sotto pressione il valoroso quarterback Castiglione (un safety nella prima azione), gli orsi hanno dominato tutta la partita nonostante il risultato sul tabellone: tre turnover, un safety di Masili e gli intercetti di Faccini e di Spinosa, un TD di Squadrilli da funambolo e un lancio non ricevuto in end zone da Imbriani se non fosse stato per un contatto con



Scafati (che rivisto al rallenty avrebbe dato ragione agli orsi) avrebbe assegnato, con il giusto merito, il già meritato posto in finale contro i granitici Doc's. Moglioni e Faccini non si sono persi in chiacchiere e hanno dato i giusti accorgimenti al reparto offensivo e difensivo. Ben chiare le idee sul quale siano i stati i motivi della svolta nella finale: "Amorosetti dall'altra parte faceva un po' il bello e il cattivo tempo" spiega Faccini "ho chiesto ai miei ragazzi di attaccare la loro short zone. Poi il generoso Cicinelli si è reso disponibile a coprire le corse e la cosa ci ha spianato letteralmente la strada". Nel primo tempo della finale" commenta il presidente dei Grizzlies "i Doc's ci hanno messo in grande difficoltà con i giochi di corsa, poi complice anche la stanchezza dei nostri avversari - alla quinta partita

consecutiva - è apparso tutto più facile e... divertente". Ma non è solo nella tattica che Moglioni individua i punti della vittoria: "I miei ragazzi hanno saputo essere tenaci e non hanno mai mollato la presa, una buona dimostrazione di carattere, che in questi momenti è essenziale per andare avanti". I numeri di queste ultime partite dei Grizzlies sono impressionanti. Una squadra che sta bene e che dimostra di saper vincere anche in territorio ostile, senza timori reverenziali, e di questo Moglioni ne è convinto, ma tiene a freno facili entusiasmi: "La condizione di forma della nostra squadra nelle ultime partite, ma anche nel resto del campionato, non può che farmi piacere. I risultati sono dalla nostra parte, ma in questo campionato è meglio non sbilanciarsi troppo, prendiamo ogni bowl

come viene e soprattutto la affrontiamo con la giusta concentrazione e carica". Le prestazioni dei veterani, Fristachi su tutti, sono state sicuramente una delle chiavi del bowl, ma Moglioni non circoscrive i meriti ai soli fuoriclasse: "La squadra ha giocato uno splendido bowl, e tutti i ragazzi si sono distinti. Ci tengo a segnalare la buona prestazione di Caprio, fondamentale per l'equilibrio della squadra. Lo stesso Imbriani, che qualcuno ha visto un po' sottotono, va elogiato per la sua volontà di giocare e lottare nonostante avesse subito diversi contatti impedendogli di produrre una prestazione tranquilla". Ora non resta che concentrarsi sul prossimo bowl con la speranza che i ragazzi dimostrino la stessa grinta e capacità di concentrazione di domenica scorsa.

RISULTATI						
DOC'S	-	MARINES	=	6	-	0
BLACK HUNTERS	-	GREEN HUNTERS	=	7	-	6
GRIZZLIES	-	DOC'S	=	7	-	6
MARINES	-	GREEN HUNTERS	=	0	-	14
DOC'S	-	DOC'S	=	7	-	0
GRIZZLIES	-	BLACK HUNTERS	=	9	-	6
DOC'S	-	BLACK HUNTERS	=	6	-	0
MARINES	-	GREEN HUNTERS	=	13	-	0
GRIZZLIES	-	DOC'S	=	12	-	0

CLASSIFICA FINALE BOWL						
TEAMS	V	P	P.F.	P.S.	DIFF.	Class.
1 GRIZZLIES	3	0	28	12	+6	25
2 DOC'S	3	2	25	19	+6	19
3 BLACK HUNTERS	1	2	13	21	-8	15
4 MARINES	1	2	13	20	-7	12
5 GREEN HUNTERS	1	3	20	27	-7	9

CLASSIFICA CONFERENZA CENTRO SUD							
TEAMS	V	P	P.F.	P.S.	DIFF.	%	Class.
1 GRIZZLIES	14	5	284	192	+92	73.68	97
2 GREEN HUNTERS	13	9	197	205	-8	59.09	97
3 BLACK HUNTERS	10	7	196	79	+117	58.82	94
4 DOC'S	12	10	188	149	+39	54.55	69
5 MARINES	4	9	99	156	-57	30.77	39
6 PECORE NERE	4	6	117	145	-28	40.00	24

Francesco Pagano: "umiltà e lavoro per tutti... Sotto i colpi della mia stessa supponenza barcollo ma non mollo"

# Troppe pale perse

## la poca concentrazione e lo scarso entusiasmo affonda i cacciatori

DI CLAUDIO FACCINI

Rabbia. I neri e i verdi cacciatori rivivono le beffe dello scorso anno e questa volta collezionando anche un ultimo posto in classifica. Ritorna l'ombra del grizzly come bestia vana e del girone sud. Gli occhi di Violante, entrato al posto del dimissionario capitano Jacometti, non riescono a nascondere uno stato d'animo, intimo e della squadra, caratterizzato da un'amarezza profonda per l'approdo alla finalina con i Marines: è duro non vincere e lo è ancor di più arrivare ultimi, la poca con-

centrazione, forse per i fatti intercorsi nelle ultime due settimane, ha reso le mani dei ricevitori poco prensili. In casa Black, invece, le cose sono andate meglio ma anche lì la concentrazione ha fatto brutti scherzi. E' di un nuovo maquillage che hanno bisogno gli hunters (Black e Green) usciti moralmente toccati dal bowl di domenica scorsa: i più autorevoli come Francesco Pagano, Vittorio Violante, Mario Bazzucchi, Alessandro Valigi, Marco Castiglione, Andrea Santacesaria e Mauro Santoro che volevano lasciare un

segno trionfale hanno invece incassato un duro colpo. Ma poi c'è anche da contare l'assenza di Sergio Di Gregoli nei Black che ha sicuramente fatto la differenza. Gli allenatori avranno molto lavoro da sbrigare, soprattutto in vista del prossimo bowl di Scandiano (30 luglio). Un insuccesso duro da digerire specialmente per Francesco Pagano, che in rappresentanza del, decisamente il più sfortunato, sprona il gruppo: "umiltà e lavoro per tutti... in miniera a fatica... sotto i colpi della mia stessa supponenza barcollo ma non

mollo... ricominciamo la caccia da Scandiano branco di decerebrati...". Ma è evidente che sotto accusa è soprattutto la scarsa volontà di vincere, sia i Black Hunters che i Green Hunters davano chiari segnali di deconcentrazione e quando i ricevitori imbroccano pochissime ricezioni e molti lisci, la dice lunga sull'emotività in campo. La rabbia, seppur in toni molto composti, è emersa dagli sguardi nel vuoto dei giocatori dopo gli ultimi match, dai saluti poco accennati fra i compagni di squadra e dai gesti di stizza durante le gare: tutto questo

ci fa tornare in mente le parole del patron degli hunters rilasciate sul forum dopo lo sfortunato terzo bowl: "... Abbiamo sottovalutato tutte le squadre riempite di boria dai successi passati. Le stesse squadre che hanno inanellato successi su successi a Ferrara e nel primo bowl di Roma hanno dimostrato una fragilità mentale e una superficialità pericolosa. Abbiamo perso contro squadre contro le quali se giocassimo altre 100 volte le vinceremmo tutte. Ma guardando l'atteggiamento mentale dei giocatori ho notato nei Green nessuna cattiveria,

facce che si accontentavano e che se anche perdevano non facevano una piega. Nei black ho visto azioni allucinanti gente che non sbaglia mai un pallone sbagliarne a centinaia ed anche lì nessuna cattiveria, niente grinta". Nel bowl di Scandiano il club dei cacciatori vuole prendersi una bella rivincita, proprio in trasferta, dove forse riescono esprimere meglio il loro gioco ma, stavolta, la strada sarà in salita anche perché non saranno teste di serie e il percorso sarà più lungo, ma chissà che il sogno non si riavveri a Ferrara.



## Fabio Annoscia: "Non potevo resistere al richiamo dei miei Grizzlies"

# 1987-2007: the bears 'r back!

Carlo Minganti, Fabio Annoscia, Carlo Volante: definito il coaching staff degli orsi

DI PEPSI52

In autunno prenderà il via l'attività dei Grizzlies nel contact-football, obiettivo: il primo campionato di football americano a distanza di 20 anni dall'ultima stagione della mitica squadra capitolina. "Ricordo con tristezza quell'ultimo anno" racconta coach Volante "assistito da lontano, impotente, all'inesorabile caduta dei miei orsi. Un'amarezza che ho portato dentro sino ad oggi; un gruppo umano senza eguali: in nessuna delle squadre in cui ho successivamente militato sia da giocatore che da allenatore ho più trovato un rapporto umano così profondo". Sulla stessa lunghezza d'onda Carlo Minganti: "ci siamo sentiti orsi erranti per tutti questi anni, le soddisfazioni che nel ruolo di coach sono riuscito a togliermi, dagli strepitosi campionati con i Gladiatori negli anni novanta alla Nazionale, sono riuscite solo in parte a ripagare la grande delusione e la sofferenza di quell'ultima partita contro gli Oaks", "lo dici a me?" interviene "Boomer"



Marco Volterra "mi annullarono un TD sacrosanto, ottenuto con un QB sneak irresistibile, inventando un fumble solo perché nel festeggiare sbattei la palla a terra; spero che i nuovi Grizzlies non debbano mai

lamentarsi degli arbitri". L'onere più grande ricadrà inizialmente sulle larghe spalle di Fabio "Er Tresca" Annoscia, una vita dedicata alla formazione dei giovani "Non potevo resistere al richiamo dei miei

Grizzlies, da due anni attendo il momento di ricominciare a costruire giocatori di football e, soprattutto, uomini: coloro che passeranno sotto le mie cure dovranno dimostrare di essere degni di

questo sport, che sicuramente non ha bisogno di fotomodelli; sarà dura ma il premio finale li ripagherà dei sacrifici che affronteranno poiché i miei insegnamenti li accompagneranno per

tutta la vita; d'altronde sono proprio i miei pupilli a dimostrarlo, loro sono i veri artefici della rinascita: da Antonio Feriozzi, Stefano Cicinelli e Luca Soliera, rifondatori della prima ora, a Claudio Faccini, Toni Palombi, Piervincenzo Squadrilli, Enrico Moglioni, Vittorio Giannelli, Massimo Lucarini, Valter Fristachi, Mario "Cubo" De Gennaro, Dino Savini: i miei ragazzi, orfani degli indimenticati Enrico e Pepito". "Da anni ho un sogno ricorrente," sostiene Marco Pietrangeli, uno degli artefici di nascita (1981) e ri-nascita (2004) dei Grizzlies "due anni fa iniziava a profilarsi la possibilità che questo sogno si avverasse; ho rivestito casco e armatura in occasione del Jurassic Bowl poi, dal momento esatto in cui abbiamo costituito la A.S.D. Grizzlies Roma, ho deciso di continuare con il football giocato per farmi trovare pronto al momento giusto: due campionati con i Gladiatori e l'ultima stagione a riposo per problemi lavorativi; ora non vedo l'ora di tornare su un campo da football con la

zampa sul casco, oltre che nel cuore, e vedrete se non riesco a portare con me qualche altro vecchio orso..."; qualcuno drizza le orecchie, abbozza un sorriso "pevché no?" dice Andrea Mazzetti, "già perché no?" gli fa eco Walter Faustini; "voi siete matti... però una giocata tutti insieme... a Volterra come la vedi una QB sneak come

quella del primo TD della storia dei Grizzlies, a Bologna... che anno era?" chiede Alberto "Bomby" Giannelli, storico center di Lupi e Grizzlies "era l'82 Albe', stadio Lunetta Gamberini strapieno... che ricordi!". Già che ricordi, ora però si ricomincia a fare sul serio: il letargo finalmente è finito!



## dati statistici dell'attacco e della difesa al confronto

# I numeri non mentono mai

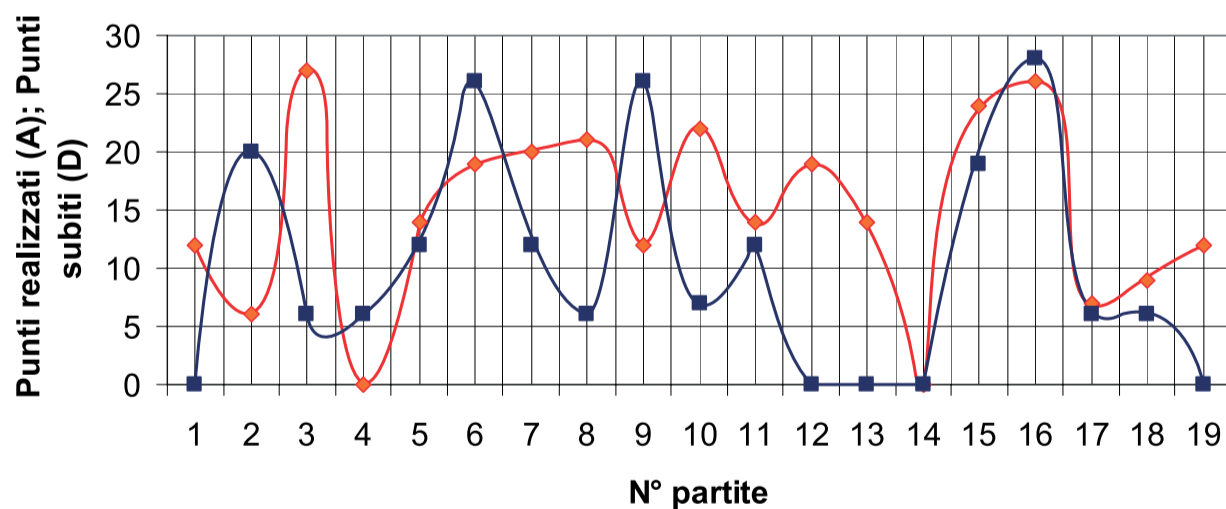
le cifre danno ragione agli orsi che dimostrano un miglioramento costante

DI AIACE

"I numeri non mentono mai e si rivoltano sempre contro chi li maltratta". Tenete bene a mente questa frase perché ogni volta che leggerete un articolo del sottoscritto questo sarà il principio in base al quale l'articolo stesso è stato redatto. Nello sport che abbiamo scelto di praticare i numeri ricoprono il ruolo cardine di stabilire chi ha vinto e chi ha perso, di giustificare a volte una sconfitta o minimizzare una vittoria, fatto sta che per forza di cose dobbiamo confrontarci con loro ogni volta che ci alleniamo o disputiamo un bowl. Questo è il primo di due articoli che parleranno quindi di numeri cercando di farli capire a tutti e soprattutto di far comprendere come essi non debbano essere assolutamente maltrattati. I Grizzlies ad oggi hanno disputato 5 bowls (un interdivisionale e 4 bowls di conference) giocando un totale di 19 partite delle quali 14 vinte e 5 perse. In Italia solo due team hanno fatto meglio e pertanto sono capoliste nelle rispettive conference: i Banditi, 16 vinte partite e 3 perse ed i Cleavers 17 vinte e 2 perse. Attualmente i Grizzlies sono al terzo posto in classifica generale e al primo nella classifica della Conference Centro Sud. A cosa è dovuto questo primato? Ad un attacco che ha segnato in media quasi 15 pti a partita e ad una difesa che ne ha subiti circa 10. Ma il raggiungimento del gradino più alto del podio non è stato agevole! Primo bowl Roma Hunters: Punti realizzati 45, Punti subiti 32, Interdivisionale Ferrara: Punti realizzati 86, Punti subiti 82. Come ben vedete, i primi due bowl non sono andati benissimo. Non fatevi ingannare dal-

l'entità dei numeri ("ammazza 86 pti segnati") poiché ciò che va guardato in questo caso è la differenza punti: Roma +13, Ferrara +6. Se dunque è vero che l'attacco non si è comportato male è anche vero che la difesa ha incassato troppi punti, colpa di un organico in ristrutturazione, dell'inesperienza dei nuovi innesti, dell'assenza di giocatori di peso fonte di sicurezza per i rookie e per il reparto. Come se ciò non bastasse nei primi due bowl c'è stata anche la spada di Damocle di non poter partire come teste di serie ed essere costretti a giocare in media una partita in più delle altre squadre - disputare il più delle volte questa partita ad un orario più adatto alla siesta che all'agognamento. Nonostante tutto però i Grizzlies di "Cap" Moglioni e di capitano Facc "Y"ni (leggasi Facciaini) si sono rimboccati le maniche spendendo, nei successivi allenamenti, molte energie in "formazione del personale" ottenendo già dal 3° bowl un quanto costruito a Ferrara da un gruppo fortemente motivato e coeso dopo quella trasferta. La volontà da parte degli assenti a Ferrara di riuscire a far parte di quel gruppo è stata la carica in più, l'ulteriore compressione della molla che ha spinto il team alla conquista del bowl più importante. Come descrivono i numeri questa prestazione? punti realizzati 69, punti subiti 19, partite giocate 4, media punti attacco 17,25, media punti subiti difesa 4,75. La vedete ora la differenza punti? +50! Altro che +13 del primo bowl. Un bowl perfetto in cui la difesa ha annichilito "mediamente" gli attacchi avversari pur avendo sulle

### Confronto Attacco Difesa

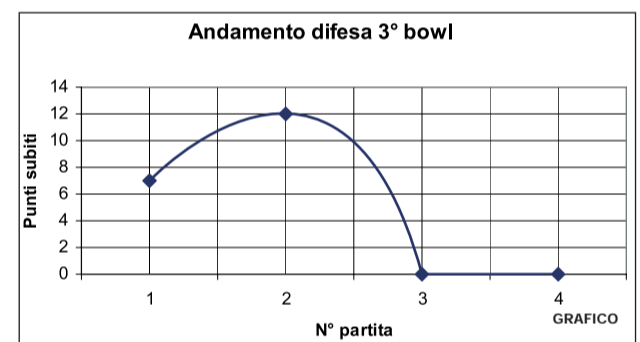


spalle 4 partite. Una semifinale ed una finale in cui un attacco stellare è stato supportato da una difesa che in entrambi i match ha subito 0 e dico 0 punti. C'è da fare però due precisazioni e tali precisazioni hanno nomi ben precisi: Stefano "Pepsi" Cicinelli e Gianluca "Siringa" Ciccolunghi. L'esperienza che era mancata nei primi due bowl ora era stata messa al servizio della squadra (seppur solo per due partite su quattro nel caso di Ciccolunghi). Dell'attacco cosa dire? In media due TD con trasformazione annessa a partita ed un Valter "the King" Fristachi autore di numeri di alta scuola tecnica e giocolieristica; per

tutti gli altri componenti dell'offense parlano le statistiche del bowl. Quarto bowl, Frascati, finalmente lontani dal "feet cooker" di Via Costantino 5, si consuma forse il capitolo più incomprensibile dell'attuale stagione Grizzlies. Finalmente si parte come seconda delle teste di serie grazie alla prestazione del bowl precedente. La classifica recita BLACK HUNTERS 8 vinte 3 perse 72,73 %, GREEN HUNTERS 8 vinte 5 perse 61,54 %, GRIZZLIES Roma 9 vinte 4 perse 69,23 %. Secondi dunque per quanto riguarda la compilazione del "bracket" del bowl, tre partite da giocare e la finale ad un tiro di schioppo nel

caso di una prestazione come quella del bowl precedente. Il peggior nemico di ogni uomo è se stesso: con questa frase fatta di parole sintetizzo la lezione imparata ai castelli. Ma i numeri? Come posso tradurla in numeri? Punti realizzati 4° bowl 56; Punti subiti 4° bowl 59. Dannazione! Doppio e triplo accidenti! Per la prima volta la differenza punti è negativa. La prestazione Grizzlies è stata negativa allora? Sì e no. "A Aiace ma ke stai a di? Prima dici de guarda la differenza punti e poi quando finalmente comincio a capicce quarcosa me cambi 'e carte 'n tavola?" Per capire cosa intendo con "sì e no" bisogna andare a guardare

altri numeri stavolta ANDAMENTO ATTACCO 4° bowl 1a partita contro Pecore nere: 0 pti segnati (vinciamo grazie ad un intercetto riportato da Sandro Masili in end zone); Semifinale contro Black Hunters: 24 pti segnati; Finale contro Green Hunter andata al supplementare: 26 pti segnati. Due partite e non due partitelle (semifinale e finale) in cui l'attacco segna quasi il suo massimo (fissato a 27 punti segnati ai marines nel primo bowl Roma Hunters). L'attacco quindi c'è, ci sarebbe escludendo la partita "luci e ombre" contro Perugia. E la difesa? ANDAMENTO DIFESA 4° bowl 1a partita contro Pecore nere:



0 pti subiti più il TD di Sandro Masili...perfetta, Semifinale contro Black Hunters: 19 pti segnati (attacco 1). Finale contro Green Hunter andata al supplementare: 28 pti segnati. Eccoci qua! La chiave per comprendere perché dicevo "sì e no" è in questi numeri e nel grafico che vedete sotto e che da questo momento in poi userò per spiegare altri due concetti. Il grafico dell'attacco è perfetto: cresce, si impenna repentinamente e poi si normalizza crescendo moderatamente. Il grafico della difesa? (grafico 2) "Aià fa la stessa cosa nun di scemenze!" Sì è vero, anche questo si impenna ma per la difesa impennarsi significa subire una valanga di punti. Il grafico della difesa deve sempre rappresentare una retta che tende a toccare il più possibile l'asse delle X. Odiare la geometria? La faccio semplice allora. Una difesa perfetta è come quella del 3° bowl e il suo andamento è rappresentato dalla curva in discesa del grafico 3. Capito ora? Frascati è quindi andato bene? "Sì e no". Ed ora passiamo alla storia recente: Roma Marines di domenica 18 luglio. "The sound of silence" di Simon & Garfunkel sarebbe stata un ottimo commento musicale allo scorso bowl. Vic "Dottore" Giannelli ha definito la prestazione Grizzlies con la frase "Uniti si vince". Per affrontare al meglio questo bowl alcune persone hanno sconfitto il loro peggior nemico, quello che a Frascati aveva danneggiato loro stessi ed il team. La consapevolezza che

un tale sforzo non veniva affrontato da soli ma in gruppo, col sostegno della squadra, ha permesso a loro stessi e al team di uscire dal "feet cooker" vincitori e di acquisire il primato di conference. Spazio ad i numeri però! Punti realizzati: 28; Punti subiti: 12; Differenza punti: +16; "Aià monn me fregli!" a differenza punti è bassa pe cui dovrei di che è annata male ma vojo vedè prima er grafico" Eccoli amico mio Grizzly!" (grafico 4 e 5) "L'attacco se arza, quindi va bene anche se se arza piano senza fa le pinne!" ("pinne" per i non romani significa impennata), "A difesa fa na lignea piatta e poi crolla a 0 quindi è annata bene". Si effettivamente Roma Marines non è andato male ma se lo si confronta con Roma Grizzlies è lampante che seppure l'obiettivo finale sia stato raggiunto nel primo caso lo si è raggiunto molto più in scioltezza. Ci siamo comportati in pratica come i canottieri, abbiamo risparmiato energie per usarle al momento opportuno. Io la vedo così attraverso i numeri ma spesso loro non possono descrivere tutto...vero? ANDAMENTO ATTACCO 5° bowl, punti segnati: 1° partita 7, semifinale 9, finale 12. ANDAMENTO DIFESA 5° bowl, punti subiti: 1° partita 6, semifinale 6, finale 0. Vi ho convinto? Adesso potete dire anche voi che i numeri non mentono mai? Fatemelo sapere ed intanto guardatevi la stagione Grizzlies ad oggi per come la descrivono i vostri nuovi amici: i numeri!

